

Gli appuntamenti della settimana

Oggi, ore 16, al Teatro Le Rose di Pianoro il Teatro-SenzaTempo di Roma presenta «Dio arriverà all'alba», scritto e diretto da Antonio Nobili. Un omaggio ad Alda Merini a 10 anni dalla scomparsa, e a 40 dalla Legge Basaglia sulla chiusura dei manicomani. Sempre oggi alle 16 al Teatro Il Celebrazioni balletto «Lo Schiaccianoci» di Cajkovski, secondo appuntamento di «Baby BoFé». Impegnati il corpo di ballo della Scuola studio danza ensemble, l'Orchestra SenzaSpine diretta da Matteo Parmeggiani e la Compagnia Fantateatro, Sandra Bertuzzi regia e adattamento teatrale. Mercoledì 5 alle 20.30, a Santa Cristina (Piazzetta Morandi 1), il pianista Davide Pemiceni suonerà alcuni brani tratti da «Péchés de vieillesse» di Giachino Rossini, su due pianoforti storici Erard e Pleyel della Fondazione Carisbo. La rassegna «Versi di trincea» di Gruppo Unipol e Musica Insieme, prosegue mercoledì 5 alle 21 nell'Unipol Auditorium (via Stalingrado 37). Poesie di Joseph Roth lette da Vittorio Franceschi; il Quartetto d'Archi della Scala esegue «La morte e la fanciulla» di Schubert. San Giacomo Festival propone appuntamenti nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni) alle 18. Sabato 8, concerto vocale-strumentale «In laude Mariae virginis» dell'Ensemble Heinrich Schutz; musiche di Byrd, Palestrina, di Lasso, Gounod, Brahms e altri.

S. Bartolomeo, una Messa per la Dalmazia

Torna «Avvento in Musica», promossa dall'Associazione Messa in Musica nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), durante la liturgia delle 12. Ideazione di Annalisa Lubich e direzione artistica di Antonio Ammacapane. Oggi, il coro «I cantori del Volto» diretto da Raffaele Giordani eseguirà la «Messa a 4 voci da cappella» di Claudio Monteverdi. Domenica 9 una vera rarità: il Coro polifonico di Ruda, direttrice Fabiana Noro, eseguirà la «Messa Dalmatica» per soli, coro maschile e organo di Franz von Suppé. Scritta nel 1835 alla morte del padre e pubblicata, dopo ampie revisioni, nel 1876, la «Messa dalmatica» (in onore della Dalmazia, terra d'origine dell'autore) venne eseguita la prima volta nella cattedrale di Zara nel 1890.



Concerto di Natale a S. Maria dei Cieli

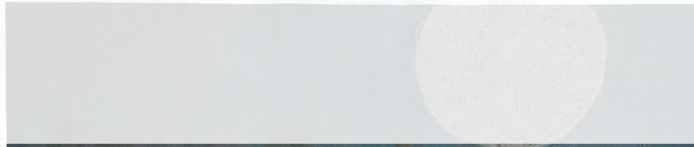
padre Giovanni Maria Rossi. L'ingresso è libero. (C.D.)

Sabato 8 alle 20.30, nel santuario Santa Maria Regina dei Cieli (via Nosadella 4) il Coro di San Michele in Bosco - Anvdy, diretto da Alberto Spinelli, proporrà canti della tradizione, dal celeberrimo «Tu scendi dalla stella» ad «Adeste fideles», passando poi ad autori di grande levatura, come Couperin, Handel, fino al contemporaneo Bruno Bettinelli. La continuità cronologica (il canto più antico in programma risale al 1582) va di pari passo con la diffusione di canti natalizi in tutte le lingue. Il coro intona testi in latino, inglese, francese e tedesco. Non mancherà un canto mariano nel giorno dell'Immacolata. Ai brani vocali si alterneranno quelli strumentali eseguiti da Paolo Passaniti, sul pregevole organo conservato nel santuario, e da Mario Vuono e Simone Calanca che con le loro trombe duetteranno in sontuose composizioni del repertorio barocco. Il Coro di San Michele in Bosco fu fondato nel 1938 da

In occasione della Festa promossa dalla Fondazione Villa Ghigi, la Raccolta Lercaro presenta opere dell'artista bolognese

Manaresi, quegli alberi paesaggi dell'anima

Il pittore riflette sul rapporto tra uomo e natura e sulle potenzialità simboliche della pianta di alto fusto, simbolo universale di mediazione tra immanente e trascendente,



taccuino

Santa Maria della Vita. La Messa degli artisti ogni sabato



Tanti frequentano la «Messa degli Artisti» al Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 10), ogni sabato alle 18.30. Tale Messa, voluta fortemente dall'Arcivescovo, vuole aiutare a riscoprire l'arte come via privilegiata verso l'Assoluto, come «via della bellezza» espressione della meravigliosa realtà di Dio. Quindi strumento prezioso per aiutarci a cogliere, come suggeriva von Balthasar, «il Tutto nel frammento, l'infinito nel finito. Dio nella nostra storia» - ricorda don Oreste Leonardi, primicerio di San Petronio, che insieme al poeta Davide Rondoni coordina l'iniziativa - Abbiamo bisogno degli artisti perché, come disse Paolo VI, il nostro ministero è quello di predicare e rendere comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio». Il soprano giapponese Akanè Ogawa, residente a Bologna, coordina la scelta degli artisti che ogni sabato accompagnano la Messa, e spesso canta. (G.P.)